



Uomini e cose conroluce LA PULCE nell'orecchio

Arrembaggio

Il Signor Direttore, comunemente detto il Margravio, sebbene egli preferisca esser chiamato Assallone a causa della sua chioma folta e prolissa, non avrebbe potuto giocarci un tiro più birbone! Non solo, infatti, egli ci ha incaricati di redigere questa rubrica, ma è andato propalando ai quattro venti che noi ne siamo i compilatori e gli artefici; che è bastato per toglierci la pace e il riposo. Tutto il giorno il campanello della nostra porta d'ingresso e quello del domestico telefono non fanno che squillare a gara, per annunciarci visite e chiamate d'urgenza; sul nostro tavolo si riversano quotidianamente quintali di lettere e tonnellate di telegrammi; al giornale, in ufficio, a passeggio, dovunque tentiamo di rifugiarsi nell'illusione di far perdere le nostre tracce, c'è sempre qualcuno che riesce a pescarci, che ci raggiunge, che ci tortura con raccomandazioni, con preghiere, con implorazioni disperate. E tutti ci chiedono, con insistenza, di non dimenticarci di loro, di nominarli almeno una volta in questa rubrica, di consolarli all'immortalità in uno dei nostri ineguagliabili scottoni. Qualcuno tenta addirittura di corromperci, promettendoci forme di calcio ed odalische, deliziose Salmite e fiaschi d'olio o di vino. Ma noi stiamo fermi come la famosa torre che non crolla neanche per il cavolo, e se dobbiamo fare un favore lo facciamo a Ciccio Barbera, che è nostro amico d'infanzia e che non presume, come il Carmelo, di essere stato bello in gioventù!

Il fucile e i grilletti

Del resto, cose da pazzi ne accadono ormai un po' dappertutto. Vedete che cosa è capitato negli ultimi tempi in contrada Ciarbera del territorio di Ragusa, secondo quel che ci racconta il massimo quotidiano dell'isola, come si direbbe il "Corriere della Sera" palermitano, nel magistrale titolo qui appresso fotografato:

Fermo il fucile tra le gambe aveva tirato i due grilletti

Be', se adesso ci si mettono anche i futuri a tirare i propri grilletti, dove andremo a finire? Uno prende un fucile, o un mitra, o una pistola, così, per guardarli, per esaminarli, con intenzione assolutamente innocua; ed ecco che quelle armi pazzarelle e zuzzarelle cominciano a tirarsi i grilletti da sé, ed a sparare all'impazzita, mettendo a rischio la vita della povera gente come se niente fosse! E si trattasse magari di armi automatiche, pazienza! Invece anche una volgarissima doppietta, un comune fucile da caccia ad avanzaria, un inservibile ferrovecchio, di quelli col cane e col grilletto lungo cinquanta centimetri, si mettono a fare di questi scherzi del cavolo! E poi, chi sa come faceva quel maledetto fucile a tirare i due grilletti, se stava fermo tra le gambe? Miseri della cronaca nera!

Peppino il gioviale

Io ando e conciossacchè non possiamo esimersi dal dedicare un trafiletto affettuoso e mordace a Peppino Garziano che, da quando non è più amministratore unico di "Trapani Sera" è divenuto un altro, e schizza dal volto tanta allegria ed ha la risata così "in pizzo" da far temere che nella prossima estate voglia presentarsi come "Miso Sorriso" e magari pretendere di vincere il primo premio! Bisogna vedere poi con quale aria di commiserazione e di superiorità guarda il suo infelice successore, il quale invece, dal giorno che ha assunto quella carica, non mangia, non beve e non dorme, peggio che il protagonista di una scemissima canzonetta in voga (Nota del Margravio): il protagonista della canzonetta, almeno, non vive che d'amore, mentre l'Amministratore unico dei miei stivali, divenuto fatiscente per senilità, non può vivere neanche di quello.

Pietro e gli stivali

In fatto di stivali, però, il Signor Direttore, bolso, adiposo, e coi piedi dolci, non s'illuda di poter contare con l'elementarissimo, dinamicissimo, simpaticissimo e stivalissimo Pietruccio nostro, il Pietro dei Pietri, il Comandante dei Comandanti, Pietro Melendanz insomma. Quando si tratta di stivali, e perché no?, di speroni, Pietro bisogna lasciarlo stare; non c'è che lui, non ci sarà mai altri che lui. Vedrete che Pietruccio ci ringrazierà di questo leale riconoscimento con uno dei suoi larghi e cordiali sorrisi, con un affettuoso abbraccio e magari con un bacio, che almeno non punge come quelli di Ciccio Barbera, perché Pietro si fa la barba tutti i giorni. Abbiamo l'impressione, tuttavia, che il sorridente e dinamico Comandante sia in questi giorni piuttosto inecchiato ed un po' triste; pare, infatti, che abbiano deciso, contrariamente al suo parere, di togliere dal Corso e da Via Torrearsa quei graziosissimi dischi rossi, montati su respogli, che nei giorni festivi erano così utili per fare inciampare i passanti distratti, dando luogo ad esilaranti spettacoli di stramazzone e di cadute che neanche quella di un tal Giuseppe Parini non meglio identificato...

Cabala e manicomio

O forse la preoccupazione di Pietruccio è di tutt'altra origine. Tra i compiti affidati al Corpo dei Vigili Urbani c'è, com'è noto, quello di accompagnare gli infelici alienati al Manicomio. Or come farà il dinamico Pietro a trasferire in quel di Raganzili e ad affidare alla cura del venerando zio Bernardo il Comune di Trapani? Nel quale (e per questo, dunque, lo avevano messo in galbia) accadono cose inconcepibili, vere cose da pazzi; ci assicurano infatti che ai suoi impiegati lo stipendio del mese di febbraio (febbraio 1952, si badi, e non 1951 o 1950!) è stato pagato il giorno 20 anziché il 27... Vi giuriamo, amici lettori, che non si tratta di un serpente di mare, né di una puntata della "Realtà romanzesca", ma di una stupefacente verità, che ci lascia perplessi e disorientati. Accadono cose così strane di questi tempi! Giorni addietro, per esempio, Carmelo Trasselli pagò il caffè, di Tassera, a tutto il personale della Ti-

Tempestività

In compenso il medesimo grande quotidiano, nel numero dell'altro ieri, ha registrato fra gli "incidenti del giorno" quello capitato alcune settimane fa all'autista di filobus Di Bella (il popolare "parrino", al quale facciamo i nostri più affettuosi auguri) ed alla bambina Rosalba De Felice. Come esempio di tempestività (che non è, del resto, né il primo né l'ultimo) non c'è proprio male. Si vede che il "Corriere" siciliano regola il proprio tempo su gli orologi elettrici che deliziano la nostra città, e che, nonostante le riparazioni e le aggiustature a cui ogni tanto vengono sottoposti, continuano, in omaggio alla libertà democratica, a camminare per proprio conto, abbandonandosi talvolta ad allegre corsette, tal'altra rallentando il passo per far quattro chiacchiere con gli amici e per osservare il paesaggio. I buoni trapanesi però non se ne preoccupano eccessivamente. Essi hanno infatti la possibilità di conoscere lo stesso Ora giusta, guardando gli orologi del Municipio.

Orologi infallibili

Proprio così, amici lettori; gli orologi di Palazzo Cavarretta non s'ingannano mai. Fateci il favore di guardarli nella fotografia che qui vi offriamo; potete dire, in coscienza, che segnano l'ora esattamente?

Non segnano nessun'ora, questo è vero; ma non ci ammonisce la saggezza dei popoli che a toccare ci si guadagna sempre? Chi sta zitto, almeno, non dice sciocchezze; e questo è già molto. Auguriamoci dunque che per molti anni ancora su palazzo Cavarretta troneggino le nicchie di quelli che furono gli antichi orologi, e continuano a guardarci con le loro occhieie vuote, che non possono tradirci, come non tradiscono i morti.

Saro il brontolone

Non tutti i mali, del resto, vengono per nuocere, ed il fatto che i famigerati orologi del Municipio non saranno mai ricollocati nelle loro nicchie, ci permetterà di utilizzare indefinitamente, quando saremo costretti a tornare sulargomento, la fotografia sopra pubblicata, senza dover disturbaro Saro Bonaventura che ogni volta ci fa un sacco di sgarbi e brontolona a mai finire, dicendo che lo abbiamo scoccato e che il giorno in cui ci leveremo dai suoi piedi sarà sempre tardi. E dire che noi ci facciamo ad ogni istante fotografare da lui e gli procuriamo clienti a nolo a rotazione continua. Se non fosse per noi come farebbe, l'ingrato, a consumar la sera e pellicole e carta ed acidi senza intaccare neanche un centesimo?

Cicero pro domo sua

Dopodiché rivolgiamo un accorato e commosso pensiero ai critici, a tutto il personale della Ti-

Organizzato dall'E.N.A.L. il Carnevale Trapanese

La Direzione Provinciale dell'ENAL ha organizzato per quest'anno, sotto l'egida dell'Ente Provinciale per il Turismo, il "Carnevale Trapanese 1952", col seguente programma: 24 Febbraio, ore 17 - Arrivo alla "sbandina della Sanità" dei «Nanni» accolti dai notabili del paese e successi scarrozzati per le seguenti vie: Ammiraglio Staiati, XXX Gennaio, Osorio, Piazza Stazione, Via Scontrino, Piazza Vittorio Emanuele, Via G.B. Fardella, Piazza Stovigliati, Via G. B. Fardella, Piazza Vittorio Emanuele, Via Garibaldi, Torrearsa, Piazza Naxi (già Via Cortina), Cortalini, Corso Vittorio Emanuele, Torrearsa, Garibaldi, Barone Sieri Pepoli, Cuba.

Ore 18 - Inizio concorso vetrinistico a carattere carnevalesco. 25 Febbraio, ore 21 - Grande Serata Danzante al Cine Teatro Vespri; ingresso L. 150 (gratuito per i tesserati all'ENAL). 26 Febbraio - Al Cine Teatro Vespri: ore 17 - Concorso maschere per bambini (fino a 12 anni); ore 21 - Concorso maschere isolate - Concorso gruppi di maschere - Premio alla più bella maschera 1952 - Premiazione vincitori Concorso Vetrinistico - Concorso a sorpresa al pubblico intervenuto - Morte del «Nanno» e lettura del testamento - Ballo di chiusura. Per l'iscrizione ai concorsi o per informazioni rivolgersi all'ENAL, Via Cuba n. 8, Telefono 12-62.

I CONCORSI

I concorsi banditi dall'ENAL in occasione del Carnevale Trapanese 1952 sono: a) Concorso maschere per bambini (fino a 12 anni) b) Concorso maschere isolate c) Concorso gruppi di maschere d) Concorso vetrinistico a carattere carnevalesco. I concorsi avranno luogo la sera del 26 febbraio alle ore 17 per i bambini e alle ore 21 per le maschere isolate ed a gruppi, al Cine Teatro Vespri. Le maschere concorrenti verranno presentate al pubblico.

CRONACA DI TRAPANI

Gazzarra Rapporti tra scuola e famiglia in un'iniziativa del Preside Sesta

L'indecorosa gazzarra di poche decine di giovinastri maleducati, che nelle scorse domeniche era stata tenuta a freno dal mal tempo, si è scatenata nella sera del cosiddetto giovedì grasso in tutta la sua deplorevole intemperanza; ed i pochi cittadini che si sono avventurati per il corso sono stati sorditi da un indecoroso spernacchiare e fatti segno a lazzi volgari ed a getti di cipria e di altre sostanze meno identificabili. La maggior parte della cittadinanza ha però preferito disertare la solita passeggiata, cosicché il Corso è apparso squallido e malinconico, nonostante la calca dei pochi scalmanetti che vi spadroneggiavano. Abbiamo già chiesto alle Autorità ed agli Agenti dell'ordine di voler reprimere con la massima severità le sferzate manifestazioni pseudocarnevalesche nocive al decoro della città, gravemente restrittive della libertà dei cittadini e pericolose per l'incolumità delle loro persone e per l'integrità delle loro cose. Rinnoiamo la richiesta, che ha carattere d'urgenza, interpretando l'unanime desiderio di tutte le categorie del nostro popolo, che vuol trascorrere i giorni di Carnevale in serena letizia. Se si vuole che l'interessante programma organizzato dall'ENAL, e per assistere al quale converranno a Trapani molti forestieri, si svolga nel modo migliore e senza spiacevoli incidenti, si mettano a tacere i giovinastri ed i ragazzacci spernacchiastri e si impedisca loro con tutti i mezzi, non escluso l'arresto immediato, di disturbare i pacifici passanti. Ciò anche per evitare che qualcuno di questi ultimi, che non sia disposto a fare aggradiere ed insultare impunemente se stesso e le proprie donne, si faccia giustizia da sé.

Da alcuni anni il Preside dello Istituto Tecnico di Trapani Prof. Luciano Sesta, per rendere sempre più efficienti ed operanti i rapporti tra scuola e famiglia, ha preso l'iniziativa di convocare, in turni successivi, i capi di famiglia e i professori delle diverse classi dell'Istituto da lui con tanto amore diretto. Nell'ultimo convegno, tenutosi giorni addietro, il Preside ha messo in rilievo che solo con un frequente scambio di notizie e di giudizi sugli alunni fra i docenti e i capi di famiglia è possibile individuare le singole capacità dei giovani, utilizzarne le naturali tendenze, evitando in tal modo, sia nell'interesse dei singoli che per il bene del Paese, che essi arrivino al conseguimento di un titolo professionale senza adeguate attitudini e maturità, mentre, com'è ovvio, la società ha maggiore stima di un buon artigiano che di un fallito ed inutile professionista. Nel convegno medesimo, che ha riscosso il pieno consenso degli intervenuti, si è proceduto fra docenti e genitori ad uno scambio d'informazioni sui singoli alunni e sono stati esaminati e discussi alcuni problemi scolastici tra cui quello dell'agitazione degli allievi del corso geometrici culminata nello sciopero dei giorni scorsi. Il Preside ha apertamente manifestato la sua disapprovazione e quella del Collegio dei professori per il metodo col quale gli alunni ritengono di potere sostenere i loro futuri interessi professionali ed ha rilevato il danno derivante dalla astensione dalle lezioni e che ricade su loro stessi. Ha concluso assicurando che segnalerà il problema alle Autorità scolastiche superiori per sollecitare il benevolente interessamento. Alcuni padri di famiglia hanno ringraziato il Preside per le sue fatiche e diligenti premure a favore degli alunni, e dopo avere dato assicurazione che i loro figli non si asterranno ulteriormente dalle lezioni hanno manifestato il desiderio che l'attuale problema, che interessa la futura attività professionale dei loro figli, venga benevolmente esaminata. Essi pertanto hanno votato il seguente ordine del giorno pregando il Preside di trasmetterlo alle superiori Autorità scolastiche: «I sottoscritti genitori degli studenti della Sez. Geometri dell'Istituto Tecnico di Trapani, sentita la circolare del 18 dicembre 1951 numero 3355 del Consiglio Superiore»

NOTIZIARIO SINDACALE C.I.S.L. Una lettera al Prefetto per i locali della Standa

La Cisl ha indirizzato a S. E. il Prefetto la seguente lettera: «A S. E. il Prefetto TRAPANI. Attraverso segnalazioni pervenute da dipendenti della Società Anonima Magazzini Standa - filiale di Trapani - abbiamo appreso che trovati attualmente all'esame dell'E. V. un decreto di esproprio, per ragioni di pubblica utilità, dei locali attualmente adibiti alla vendita, in quanto detti locali, come da progetto, a suo tempo approntato dall'Ufficio Tecnico Comunale di Trapani ed approvato e finanziato dalla Regione, dovrebbero, trasformati, essere incorporati nel costruendo edificio scolastico «S. Giovanni». Noi, pur non dissentendo in linea di massima dall'attuazione di tale programma, non possiamo tralasciare di sottoporre all'Eccellenza Vostra i motivi che ci inducono ad inviare la presente. Infatti, l'eventuale emissione immediata del Decreto di esproprio da parte di V. E., non essendo ancora la Standa nelle condizioni di trasferire i propri magazzini in un altro stabile, porterebbe come conseguenza immediata: 1. limitatamente ai quaranta dipendenti attuali della Standa, un inevitabile licenziamento con troncamento per cessazione di attività della ditta la quale, suo malgrado, non potrebbe certamente adattarsi in un comune magazzino avendo essa delle esigenze particolari non comuni a nessuna delle

altre ditte del genere esistenti nella nostra Provincia; 2. per la popolazione, non esclusi quindi tutti i lavoratori di ogni ordine e grado, un danno gravissimo in quanto, venuta meno l'attività calmieratrice dei Magazzini Standa (unica ditta che fino ad ora ha potuto limitare i prodotti sfrenati dei prezzi per i rialzisti dei quali si occupa), immediatamente ci troveremmo di fronte ad un aumento graduale del costo della vita, al punto da annullare completamente tutti i vantaggi che man mano, con sacrifici e a seguito di lunghe trattative, i lavoratori stessi hanno potuto ottenere con i vari accorgimenti concordati nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e provinciali. Premessa ciò pertanto, atteso che la Soc. An. Magazzini Standa ha già iniziato delle trattative per ottenere la disponibilità di un locale sufficiente alle sue esigenze, e poiché presumiamo che dopo tutto si potrebbe anche dare inizio ai lavori di costruzione dell'altro edificio scolastico progettato ed alla ricostruzione di quasi tutto l'edificio delle scuole «San Giovanni», atteso pure che per ovvi motivi tali lavori richiedono un certo periodo di tempo comunque non inferiore ad un anno, riteniamo che da parte di V. E. non si debba trovare alcuna difficoltà di rilievo a postergare di qualche tempo l'emissione del Decreto di esproprio, con ciò ac-

E' morta la Nonna di Via G. B. Fardella

Domenica scorsa, alle ore 8 circa, è morta nella sua casa di Via G. B. Fardella 204 la Signora Angela Cucciarè fu Giuseppe, che aveva raggiunto l'invidiabile età di 102 anni. La scomparsa della «nonnina» ha vivamente commosso quanti la conoscevano e le volevano bene, ed è stata una dolorosa sorpresa un po' per tutti; pareva infatti che la vispa ed arzillata centenaria che aveva visto Garibaldi, che attendeva alle faccende domestiche come una giovinetta, e che cuciva, sferzava e leggeva senza bisogno di occhiali, non dovesse lasciarsi mai più. Invece è partita anche lei, all'improvviso, la più vecchia lettrice di «Trapani Sera», e non la vedremo mai più. Addio, nonnina; per te è cominciata la vita più lunga, quella che non finisce mai; e dalla piccola fama di questa terra sei assunta alla gloria del Signore. Addio, nonnina; ricordati di quelli che ti vollero bene e prega per loro, come noi preghiamo per te.

Vendita all'asta

Il sottoscritto Ufficiale giudiziario, avvisa che il nove marzo milleventocinquantequattro o r e dieci procederà in questa via Malta numero 1 (vicino la stazione) in danno di Bosco Biagio e F. Paolo alla vendita di blocchi di marmo e pietra di diversi colori nonché di tre colonne di marmo. I premi verranno esposti nelle vetrine dell'Ente Provinciale per il Turismo. L'Ufficiale Giudiziario Corso Salvatore

Gli Spettacoli

CINEMA ARISTON Sabato, grandioso successo di EVA CONTRO EVA... CINEMA MODERNO Oggi: TI AVRO' PER SEMPRE con Ester Williams... CINEMA FONTANA Continua il successo di FILUMENA MARTURANO con Titina ed Eduardo De Filippo... CINEMA IDEAL Un tecnico interpretato da James Mason ed Ava Garden: PANDORA

carte per pareti BRENDLI concessionaria esclusiva "bottega d'arte" trapani - via torrearsa, 24 - telefono 18-43

A avete provato "MATERASSO" di gommapiuma DAVANT BORSETTE è un prodotto IRELLI sapsa in vendita a Trapani presso la "bottega d'arte", Via Torrearsa 24 - Telef. 18-43

Ditta Giuliano ZICHICH ARTICOLI IDRAULICI PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO TUBI CEMENTO-AMIANTO TUBI PER ACQUA E GAS VIA GARIBALDI, 49 TRAPANI TEL. 18-10

Enocap Vini di Segesta Consorzio Agrario Provinciale Trapani PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE Trapani - Arti Grafiche G. Corrao Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11



## CRONACA della PROVINCIA

### Impossibili condizioni di vita in molti Comuni della Provincia

Abbiamo percorso, giorni fa, la lunga strada che unisce Alcamo a Camporeale ed a Gibellina, la strada dei feudi, una strada deserta. Le frane, dovute alle piogge alluvionali dei giorni scorsi, non si contano; il manto stradale è peggiore di una pista sahariana.

Ci domandiamo se gli uomini responsabili abbiano una sia pur pallida idea del numero di miliardi che occorre spendere nella nostra Provincia per renderla — non diciamo pari alle provincie più fortunate del nord — almeno abitabile.

Pubblichiamo qui due fotografie di due strade di Camporeale, di due strade che sboccano sulla unica via transitabile del paese. Sono strade da paese civile?

Apprendiamo che il comune di Vita ha in corso un mutuo di 20 milioni per costruire parzialmente la rete di fognature; ed ha in corso altro mutuo di oltre tre milioni, dei quali uno e mezzo serve per ripianare il bilancio del 1949.

Secondo una recente indagine statistica, nella nostra provincia vi sono 7 comuni su 22 privi di telefono; vi sono 34 frazioni su 36 prive anch'esse di telefono.

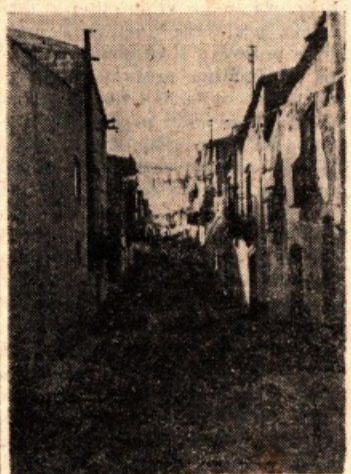
Nella nostra provincia mancano totalmente di fognature i comuni di: Buseto Palizzolo, Campobello di Mazara, Custonaci, Favignana,

Gibellina, Marsala, Pantelleria, Partanna, Salaparuta, Santa Ninfa, Vita, Poggioreale; hanno una rete di fognature parziale ed in pessimo stato: Alcamo, Camporeale, Mazara, Paceco, Salemi; hanno una rete quasi completa ma in mediocristime condizioni: Trapani, Calatafimi, Castellammare, Castelvetrano, Erice. Cioè le fognature sono sconosciute in 12 su 22 comuni.

Di fronte a dati di questo genere, come si fa ad infierire sugli infelici abitanti di quei paesi, a chiamarli mafiosi, a considerarli uomini troppo facili e proclivi a delinquere? Essi hanno dovuto, diciamo dovuto darsi una legge, darsi un ordine là dove nessun governo ha posto ordine o legge; essi hanno dovuto, per vivere in comunità, regolare questa comunità; e l'hanno regolata primitivamente, secondo concezioni primitive, le sole accessibili ad uomini che della civiltà hanno forse sentito il peso, ma mai hanno percepito alcun vantaggio.

Il Prefetto di Trapani ha compiuto un giro ispettivo nei centri più abbandonati della Provincia, rendendosi conto delle loro condizioni materiali e spirituali. Ma i mezzi di cui dispone il Prefetto sono limitati; Egli può aprire il proprio cuore, non la cassaforte dello Stato.

Qui si apre un campo d'azione



Una strada di Camporeale: sporcizia, abbandono, squallore

molto fruttuoso per uomini politici dotati di coscienza: non chiedono, per carità, una inchiesta parlamentare come la Franchetti Sonnino che lasciò il Mezzogiorno in condizioni peggiorate, poiché nelle more dell'inchiesta nulla fu fatto mentre altrove tutto veniva affrettato; chiedono solo una legge composta di un unico articolo così concepito: «L'Italia, riconoscendo di aver trattato finora ingiustamente i suoi figli dimoranti a Camporeale, Poggioreale, Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, Partanna, Vita, Salemi, si impegna a dar loro in venti anni ciò che non ha dato in novant'anni».

Ma, amici delle derelitte città, troveremo uomini politici capaci di proporre una tale legge? Ci auguriamo vivamente di sì. E' ora che gli Italiani sappiano che voi esistete non solo quando i giornali pubblicheranno notizie di rapine e di omicidi... Già, perché nessun giornale dice quanti di voi muoiono uccisi dalla inciviltà per mancanza di fognature, di comunicazioni, quanti di voi muoiono vittime di un omicidio, in un ergastolo solo perché l'Italia, maestra di civiltà al mondo, è stata fino ad ieri, per voi, una matrigna indifferente od ostile.

### OPPORTUNA CIRCOLARE dell'Assessore alla P. I. contro l'ineauto maneggio dei relitti di guerra

Siamo ben lieti di riportare la seguente circolare dell'Assessore Regionale della Pubblica Istruzione On. Castiglia contro l'ineauto maneggio dei relitti di guerra da parte dei fanciulli:

«Purtroppo in questi ultimi tempi si è dovuto constatare una recrudescenza di disgrazie dovuta alla imprudenza dei ragazzi che, trovando ordigni di guerra e non conoscendone tutta la potenza distruttiva, vanno incontro alla morte o ad orrende mutilazioni, mossi dalla innata vivacità e dalla curiosità propria dei piccoli. A tutti gli educatori, che hanno il dovere di proteggere i bimbi a loro affidati, e che debbono compiere opera preventiva di persuasione, è commesso anche questo compito che l'Iniziativa dell'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni rende più facile e persuasiva. Occorre che nelle colonie, nelle scuole, ovunque si eserciti e si svolga l'opera degli educatori, sia messo in particolare rilievo, con accenti esempi, con racconti semplici ma efficaci, il pericolo al quale si espongono le giovani vite, le quali si affidano spensieratamente al destino, che spesso gioca crudelmente sui piccoli corpi dilaniati. Il cartello di propaganda che l'Ente ha messo in circolazione e che riproduce efficacemente i motivi per una sicura opera di persuasione, deve essere messo ben in vista nelle scuole e ovunque v'è agglomerato di bimbi. Facciamo in modo, attraverso una sana e fruttuosa propaganda, che mai più i lutti velino di mestizia i volti dei compagni che spesso assistono allo strazio dei piccoli corpi; impediamo che lacrime di dolore scorrano sul viso dei genitori che hanno affidato agli insegnanti i propri figli e che vedono poi maciullati i corpicini adorati. Sarà questa una fatica benedetta che si aggiunge alle altre che noi chiediamo agli educatori, ma sarà una fatica che conserverà all'Italia alcune migliaia di creature innocenti all'anno e che renderà gli insegnanti ancora più fieri nell'opera educativa che non si esaurisce, ma prende forza e vigore nell'insegnamento, per toccare i rami delle varie attività umane e formare le coscienze dei bimbi vigilanti, pronte, preparate al pericolo, sicure della loro azione. All'opera dunque, educatori di ogni ordine e grado, anche in questo fecondo campo di lavoro che darà maggiore soddisfazione al vostro anelito di bene».



anche nella casa più modesta

A L. 1.600 MENSILI PER 12 RATE

dalle Alpi alla Somalia

1.000.000 DI UTENTI USANO IL LIQUIGAS PER

CUCINARE - ILLUMINARE - RISCALDARE

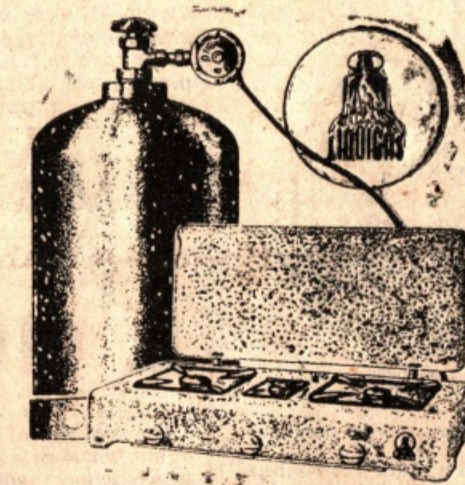
GRAZIE ALLA MISCELA LIQUIGAS CHE PERMETTE IN QUALSIASI CLIMA ED A QUALSIASI ALTITUDINE DI AVERE SEMPRE UNA FIAMMA VIVA DI ALTO POTERE CALORIFICO

LIQUIGAS

Ultima settimana campagna Standard

LIQUIGAS

Affrettatevi Prenotatevi  
VISITATE I NOSTRI DISTRIBUTORI  
IN TUTTA LA PROVINCIA



LIQUIGAS

IL MIGLIORE del gas  
FORNELLI alle condizioni migliori  
La TECNICA più perfetta dei fornelli  
Assistenza tecnica GRATUITA

LIQUIGAS

"LIQUIGAS" PER OGNI CASA: IN OGNI CASA "LIQUIGAS"



In questa strada scorrono fetidi rigagnoli di melma nerastra.

### Uomini e cose contro la PULCE nell'orecchio

(Segue dalla seconda pag.)

ticoni, agli ipercritici, ai maldicenti di professione, che se la prendono col nostro redattore capo (di Buona Speranza) perché, sfruttando indegnamente il giornale, cerca di farsi sistemare la Via Funai. Be', che c'è poi di male? Il nostro ottimo amico fa gli interessi suoi, ma fa anche quelli della cittadinanza. Alcuni anni addietro c'erano al Comune un Sindaco e un Assessore (persone degnissime, di una dirittura e di una onestà superiori ad ogni elogio) che non avrebbero sistemato una strada, un vicolo, un chioscuolo, un angiporto neanche a cannonate, sol che si fosse potuto sospettare che volessero favorire se stessi od un amico. Ebbene noi li ammiravamo ma non li approvavamo. A noi piacciono moltissimo i Sindaci e gli Assessori che sistemano le loro strade e quelle dove abitano i loro congiunti prossimi e lontani, i loro amici e perfino i loro conoscenti occasionali. Così tutta la città in brevissimo tempo viene pavimentata in oro e in lapislazzuli, e quello che ne gode, in definitiva, è il pubblico. Via, sistemategliela dunque, Signore Autorità, al nostro esimio ed anziano Redattore Capo, la Via Funai!

### Urge provvedere

Abbiamo comunque l'onore di portare a Vostra conoscenza che nell'ultimo tratto di Via S. Pietro, quello che fiancheggia il Cinema Teatro Ariston, non abita nessuna persona che ci interessi, e che quindi non possiamo essere accusati di nepotismo se affermiamo che è urgentissimo sistemarla, perché è semplicemente una schizofrenia ed una fettereria che le varie centinaia di spettatori che ogni sera escono dal predetto teatro debbono impantanarsi nella mota densa e nerastra che perpetuamente si ristagna ed infangarsi fino agli orecchi. Cui quali, non avendo per il momento altro che dirvi ed in attesa di Vostro gradito riscontro, passiamo a salutarvi ben distintamente.

Peperoncino

### La città del Poeta

(segue dalla terza pag.)

la Chiesa di S. Oliva, parrocchiale, fondata nel 1533, che non è soltanto Chiesa ma anche museo di opere create dallo scultore dei Gagini; squisitissima fra tutte la S. Oliva di Antonello (se ne conserva il contratto, del 1511), dall'espressione soffusa di mistica dolcezza e dal collo esile, quasi che l'artista abbia voluto dare alla figura della martire una promozione tangibile del martirio.

E prima di giungere a S. Oliva, la Chiesa di S. Francesco di Paola. Nella sacrestia è un Crocifisso inedito, opera di Giovanni Matinati, del 1549. Il Redentore è morto, pende dalle braccia scarnite, pesa sui piedi ma questi non possono abbassarsi, inchiodati come sono alla Croce; ed allora il corpo tutto gravita su quel chiodo e le ginocchia si piegano tragicamente innanzi. Tela e colla, lavoro da artigiano più che da maestro scultore, e di un artigiano davanti.

DAVANT  
CAPPELLI PERSIGNORA

no che non ha fatto studi d'anatomia. Ma quel Cristo è veramente morto e Giovanni Matinati può averlo raffigurato con tanto verità solo se ha ostinatamente studiato l'espressione, ma si perdono il bisticcio, di un cadavere. Quella morte tragica espressa con insufficienza di disegno ma con impareggiabile efficacia, appartiene ancora al medioevo, è l'opera di un arcaicizzante, come si addice ad un lavoro artigiano, ma è anche moderna per il suo valore sostanziale comunicato senza ricerca di perfezione nella forma. Ha, come tante deformi sculture del medioevo, la potenza dell'espressione tragica, che manca invece a tanti lezionosi Crocifissi settecenteschi pur perfetti nell'anatomia.

Volevo parlare di Alcamo nei suoi secoli d'oro: trecento, quattrocento, cinquecento; non ho saputo che abbozzare quattro brevi impressioni e mi accorgo che, a scrivere, compiantemente di tutto (dal Crocifisso quattrocentesco della Matrice, al Tritico purtroppo trasportato a Palermo, alle avventure alcamesi di Tommaso de' Vigilia, al poeta Sebastiano Bagalino, ai portali di Bartolomeo Berrettraro, ad infinite altre opere d'arte) mi occorrerebbe un grosso volume ed una competenza che non possiedo.

Ma valga questa pagina come saluto memore agli amici e come atto d'amore verso la città del poeta".  
C. TRASELLI

### Cantieri di lavoro in Provincia di Trapani

Al Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana Avv. Vincenzo Occhipinti sono pervenuti da parte di S. E. Mattarella Sottosegretario ai Trasporti i seguenti telegrammi:

«Seguito precedenti notizie lieto comunicare Ministero Lavoro habet approvato Cantierlavoro Comuni Erice, Campobello Mazara cinque, Mazara Vallo due, Vita, Santa Ninfa, Calatafimi, Salemi due, Marsala. In corso finanziamento ed autorizzazione inizio lavori».

«Lieto comunicare Ministero Lavoro habet approvato Cantierlavoro per disoccupati Comuni Trapani, Alcamo, Custonaci due, Castelvetrano due. Finanziamento ed autorizzazione inizio lavori in corso. Assegnazione relativa Cantierlavoro Trapani est lire quattromilioni novecentottantaquattro, operai settanta e giornate lavorative centodie».

### Deplorabili condizioni della Via Martogna

Da parte degli abitanti della Via Martogna ci giungono vivacissime proteste per lo stato di assoluto abbandono in cui è lasciata la detta strada, piena di avvallamenti e di buche, fiancheggiata da fognature scoperte che ammorbano l'aria, e particolarmente pericolosa nelle ore notturne, in cui resta immersa nel buio più profondo, mancando in essa del tutto l'illuminazione elettrica.

Un tempo, notano argutamente i cittadini che ci scrivono, in quella zona pascolavano porci ed altri animali più o meno immundi; ora invece vi abitano cristiani. Non si potrebbe provvedere a trattarli appunto da cristiani e non da bestie?

Il 18 febbraio, in seguito ad improvviso malore, veniva a mancare ai suoi cari la Signora

### Elvira Boccalone

vedova del Dott. Grignani i figli Achille e Iolo, Pino ed il marito Giuseppe Cotomba, Rosa ed il marito Alberto D'Angelo, i fratelli, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, con immenso dolore, partecipano.

«Trapani Sera» esprime ai congiunti dell'Estinta le sue più vive condoglianze.

E' deceduto negli scorsi giorni all'età di 90 anni, il Signor

### VITO VIA

padre del nostro concittadino Generale di Divisione Aerea Comm. Francesco Via, già Comandante militare dell'Aeronautica della Sicilia ed in atto Direttore Generale del personale militare al Ministero della Difesa - Aeronautica.

Al Generale Via ed a tutti i familiari dell'Estinto, nobile figura di lavoratore e di gentiluomo di antico stampo, «Trapani Sera» esprime le più commosse condoglianze.

### Ditta BUCCELLATO STEFANO

Via G. B. Fardella, 133 TRAPANI

VENDITA APPARECCHI RADIO DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI RIDOTTI CON FACILTAZIONI NEI PAGAMENTI-MATERIALE ELETTRICO-FORNITURA LIQUIGAS

Motori Marini e Industriali  
GRUPPI ELETTROGENI  
Moto Pompe - Motocompressori

# ANSALDO

Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAMBIO  
DITTA GIUSEPPE MANIACI  
Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono 4